



PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO E NORME SUL CORRETTO UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI

a.s. 2020/2021

Il Regolamento d'Istituto viene integrato dalle seguenti indicazioni, che contengono riferimenti anche alla sanzionabilità delle condotte extra-scolastiche.

NORME SULL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI

Gli studenti non possono utilizzare – salvo casi particolari o per motivi strettamente didattici e sotto la supervisione del docente - gli strumenti digitali personali come cellulari, tablet, ecc...

In caso di violazione delle suddette disposizioni, sarà previsto il ritiro temporaneo dei dispositivi da parte del docente che annoterà la violazione sul registro elettronico. Il dispositivo verrà riconsegnato, allo studente al termine delle lezioni, o al genitore dello stesso.

L'utilizzo degli strumenti elettronici scolastici (computer, LIM ed eventuali nuovi strumenti di supporto scolastico) è sotto la supervisione dei docenti: gli allievi possono utilizzare programmi e visitare siti o utilizzare applicazioni esclusivamente in relazione all'attività didattica e con l'autorizzazione dell'insegnante.

Ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, "le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone", a seguito di violazioni delle disposizioni che limitano l'utilizzo degli strumenti elettronici.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Obiettivo di questo protocollo di intervento, all'interno del regolamento scolastico, è quello di orientare la Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti.

Premessa

La realtà del bullismo è ampiamente diffusa nel mondo della scuola, anche se talvolta sottovalutata o sottaciuta.

È importante che, in via educativa e preventiva, all'interno dell'Istituto si possa intervenire con urgenza per migliorare il clima relazionale che è il presupposto di ogni azione formativa efficace.

La rapida diffusione delle tecnologie, soprattutto in seguito al lockdown per la pandemia globale per Coronavirus-19, ha determinato accanto al bullismo "in presenza" anche un incremento del fenomeno del cyberbullismo, ossia di quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari Social e l'uso degli smartphone o dei tablet.

Con l'obiettivo primario di accrescere il senso della legalità e la responsabilità di ciascuna delle parti in gioco, è indispensabile che l'istituzione scolastica, le famiglie e gli studenti stessi conoscano insidie e pericoli insiti nel mondo digitale e virtuale.

La Legge n.71/2017 e altri riferimenti normativi:

La Legge 29 maggio 2017 n. 71 – entrata in vigore il 18 giugno 2017, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalle fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt.581-582-594-595-610-612-635) e dagli artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio:
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti;
- dalla Legge 71/2017 e dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

Comportamenti oggetto di intervento disciplinare

Sono da considerare forme di bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione di un singolo o del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel cyberbullismo:

- l'HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi con linguaggi offensivi;
- il CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arrivi a temere per la propria incolumità;
- la DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup – blog – forum di discussione – messaggistica immediata – siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori e fotografie e video derisori;
- il FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- l'OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia – poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- l'IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- l'ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- il SEXTING: invio di messaggi da smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Comportamenti disciplinari e di sostegno nella scuola

L'Istituto valuta l'entità dell'infrazione e sanziona a seconda del livello di gravità i comportamenti accertati come scritto sopra sulla base di quanto previsto nel presente protocollo. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti di tipo riparativo e volti alla ri-educazione, con attività didattiche di riflessione per il rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto e in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole del comportamento.

Azioni della scuola

Le misure su cui la scuola lavora per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano:

- prevenzione
- intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni
- collaborazione con l'esterno

PREVENZIONE

Gli adulti (insegnanti, genitori e tutori) dovranno essere in grado di cogliere i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico. A questo scopo è fondamentale la formazione, l'informazione e la conoscenza.

Sintomi

SINTOMI FISICI	Dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento degli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato.
SINTOMI DELLA SFERA PSICOLOGICA	Sentimenti di tristezza e solitudine. Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero. Disturbi dell'umore. Paure, fobie, incubi. Scuse e pretesti per uscire o non andare a scuola. Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione ingiustificata. Depressione, attacchi d'ansia, paranoia.
SINTOMI DELLA SFERA SOCIALE	Interruzione della frequentazione degli amici e dei gruppi abituali. Bassa autostima, senso di isolamento sociale e mortificazione. Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri al suicidio. Uso eccessivo di Internet e controllo continuo del proprio profilo sui social/interruzione dell'uso di Internet.

Il bullo può assumere le seguenti condotte:

SEGNALI RICONDUCIBILI ALLA SFERA PSICOLOGICA	Aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche nei confronti degli adulti e insegnanti. Distacco affettivo. Irritabilità, impulsività, scarsa tolleranza alla frustrazione.
SEGNALI RICONDUCIBILI ALLA SFERA SOCIALE	Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli deboli o quelli visti diversi da sé. Condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola. Comportamenti crudeli (per esempio verso gli animali). Possesso di troppo denaro di incerta provenienza. Comportamenti manipolativi. Scarso rispetto delle regole. A volte il bullo può assumere, invece, con gli adulti atteggiamenti corretti o addirittura virtuosi.

Collaborazione con l'esterno

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e ai bystanders, gli spettatori che rivestono una funzione sia attiva (scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo), sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullismo) rivolti ad altri. Gli interventi di tipo educativo richiedono una collaborazione della scuola con tutte le sue componenti, con i genitori e con gli Enti e Associazioni del Territorio (polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali).

Altri supporti saranno determinati da incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

Si potranno anche istituire incontri con la Polizia Postale per informare gli alunni sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, sui rischi collegati e le relative conseguenze sul piano giuridico.

Intervento in casi accertati di cyberbullismo: misure correttive e sanzioni.

La sanzione sarà proporzionata all'infrazione e "riparatoria", temporanea, ispirata al principio di gradualità, terrà conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo si mettono in atto le seguenti procedure

ANALISI E VALUTAZIONE	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando, dove, con quali modalità. Interviste e colloqui con gli attori principali (i singoli, il gruppo) per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti e i punti di vista.
Note	In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
RISULTATI SUI FATTI DELL'OGGETTO DI INDAGINE	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	I fatti sono confermati/esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere. I fatti non sono configurabili come bullismo e/o

	cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.
AZIONI E PROVVEDIMENTI	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata. Condivisione delle modalità di soluzione e analisi delle risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, ATS, servizi territoriali pertinenti...) Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente. Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare secondo la gravità. Incontro con i genitori e con gli alunni coinvolti. Invito ad azioni positive al bullo/cyberbullo (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia). Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
Note	Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Approvato con delibera del Consiglio d'Istituto n.14 del 9 aprile 2021.